

San Gemini

Musical...Mente, un modello di educazione

Note e scienza

Passeggiare per le stradine medievali di San Gemini durante tutto il mese di agosto e nella prima settimana di settembre produce nel visitatore un effetto particolare, merito certo di una inconsueta atmosfera che si respira, un'aura che pervade la città e coinvolge in primo luogo gli stessi abitanti. Perché San Gemini d'estate diventa con il Campus delle Arti un regno, il regno della musica: ogni chiesa, ogni cortile storico, ogni sala del museo civico, ogni scuola ospita una classe di musica. Qui ci si alfabetizza nel suono di strumenti come il violino, i fiati, il pianoforte, qui ci si perfeziona in master per musicisti già diplomati, si ritrova il piacere di fare musica insieme. Come in ogni regno che si rispetti non manca la regina, Angela Chiofalo. Angela è una giovane signora, minuta e dal viso angelico, ha occhi dolci e un po' sognanti, è anche un'artista di talento e di sofisticata bravura e le sue mani sul pianoforte sanno suscitare note che emozionano. Ma Angela è anche un manager dell'insegnamento musicale, una docente che ha saputo inventarsi un modello di educazione per i giovani. Riflettendo sul fatto che i giovani vivono di aggregazioni,

che cercano un terreno comune, come un comune linguaggio anche in oggetti del quotidiano, come il cellulare, le scarpe griffate, ha pensato di proporre loro come mezzo quasi inedito di identificazione la musica. L'idea si è convertita in una realtà che ha ormai preso consistenza e che si può ammirare nelle centinaia di giovani del Campus delle Arti che di fatto trasformano San Gemini in un albergo diffuso, perché le famiglie locali hanno messo a disposizione spazi abitativi nel loro preziosi palazzi storici e ci si fa un vanto di potere ospitare giovani musicisti, alcuni dei quali destinati a diventare numeri uno a livello mondiale. Frotte di ragazzini sorridenti e cialtrieri si avviano con i loro strumenti in mano nelle direzioni più disparate del centro storico, altri progettano partite di calcetto, o si danno appuntamento per una gara di nuoto nella grande piscina comunale, altri gruppetti ancora commentano con fervore quanto hanno visto e udito, piccolini di cinque o sei anni discutono come adulti sul lavoro che stan-

no facendo con un senso critico, una competenza e un fervore che colpiscono davvero. Perché qui, anche il bambino più piccolo trova ascolto e rispetto, nessuno si sognerebbe di considerarlo, come purtroppo avviene spesso in Italia, un esserino inferiore, anzi una bestiolina da addestrare o domare. Si sviluppa poi un profondo e fattivo senso di competizione, senza acrimonie, perciò accade che i più grandi insegnino ai più piccoli a riprodurre correttamente un certo passaggio. In breve, la bella cittadina umbra un po' sonnolenta è diventata un luogo vivo di voci di giovani entusiasti, luogo dove d'estate l'età media anagrafica si abbassa sensibilmente. Il successo ha convogliato l'attenzione di musicisti di valore sull'esperimento, che si sono messi a disposizione per tenere dei corsi al Campus per compensi equivalenti ad un decimo dei loro abituali cachet. Inoltre, nella formula messa a punto si rileva l'attenzione a cercare nuovi percorsi con i quali la musica può entrare in sintonia. Ecco dunque che nella programmazione non

mancano interventi di scienziati, di fisici, (per questo è fondamentale la collaborazione con l'Università di Pisa e l'entusiasmo e la capacità divulgativa di Sara Maggi), matematici, medici, neurologi ed altri. Abbiamo ascoltato Mario Cacciavillani, neurologo e neurofisiologo che ha messo in rilievo come il musicista si possa a pieno titolo considerare un atleta per la quantità di muscoli, nervi, ossa, cartilagini che mette in funzione suonando. Suscitando un ascolto attentissimo anche nei giovani e giovanissimi l'illustre neurologo ha parlato dei neuroni specchio che si attivano quando vediamo qualcuno fare qualcosa che sviluppi il meccanismo dell'imitazione, puntualizzando l'importanza della presenza costante del docente. Angela Chiofalo definisce il suo "Musical...Mente", una sorta di talk show dove la scienza va a braccetto con la musica sottolineando che "la scienza svela la natura più profonda della musica, dai meccanismi fisici a quelli fisiologici e psicofisici di percezione", mentre il prorettore vicario dell'Università di

Pisa afferma che "la musica e la scienza sono discipline che favoriscono in ogni individuo, dai piccoli ai grandi, lo sviluppo della comunicazione e dell'integrazione fra il sapere e il saper fare". A mo' di esempio di questo proficuo connubio ci piace citare qualche titolo delle conversazioni concerto, come "Musica, muscoli e... neuroni di periferia", oppure "Alto o basso? Magro o grasso? Biondo o moro?, ovvero il suono e le sue caratteristiche", o ancora "Scienza e conoscenza nel mistero della musica". Il Campus delle Arti, che non riceve alcun contributo statale malgrado la sua azione didattica e l'interesse delle manifestazioni spettacolari, ha anche il merito di avere spezzato il binomio San Gemini/acqua minerale. In questo assecondando pienamente la volontà del sindaco, Mauro Paci, che non si perde uno spettacolo di quelli programmati per il Campus Festival ogni sera dai docenti, coinvolto dall'effervescenza dell'iniziativa, dall'impegno multi disciplinare e entusiasta all'idea di poter ospitare nel suo territorio da quattro anni a questa parte un'esperienza così formidabile.

F. A.